

# Cara Fs, togli quella clausola dal nostro comodato

## La vecchia stazione da rudere a centro polivalente: ma i volontari temono ripensamenti

Hanno recuperato la vecchia stazione ferroviaria in disuso del loro paese trasformandola da covò di sbandati e ricettacolo di immondizia in centro polivalente per giovani e anziani. Ma adesso temono che il faticosissimo lavoro di riqualificazione urbana portato avanti possa essere vanificato da un clausola del contratto di comodato

appena rinnovato che prevede la restituzione del bene senza alcun preavviso, a semplice richiesta.

Di qui l'invio di una lettera-appello al ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi, ai parlamentari ed ai vertici del Gruppo Fs: chiedono certezze sul loro futuro, i volontari, o meglio, gli "angeli custodi" della stazione Fs di Boscoreale, in provincia di Napoli, guidati dal vulcanico presidente Vincenzo Martire.

In quel bene, rimesso a nuovo grazie alla loro cocciutaggine, oggi si registra un susseguirsi di corsi di formazione e attività ludico-ricreative da fare invidia a strutture molto più attrezzate. Vale la pena di ripercorrere le fasi salienti di una straordinaria storia di impegno civile che, in altri contesti geografici, sarebbe stata valorizzata a dovere dalle istituzioni territoriali.

Tutto comincia il 24 settembre 2008, quando una parte della comunità locale prende in consegna la stazione che rientra nel patrimonio immobiliare gestito dal Gruppo Fs, tramite Rfi. Da tempo i locali, ubicati lungo la tratta Cancellotto-Torre Annunziata Centrale, sono praticamente vuoti, perché l'esercizio ferroviario è stato interrotto.

La struttura viene concessa dapprima in locazione al Comune di Boscoreale, salvo, poi, tornare nella disponibilità di Rfi alla scadenza contrattuale. Un anno dopo arriva la richiesta di affidamento dei volontari dell'associazione "Stella Cometa". Gli immobili versano in condizioni disastrose: porte e infissi distrutti, impianti trafugati, immondizia e siringhe dappertutto. Ci sono persino carcasse di animali in stati di decomposizione. I volontari non si perdono d'animo e, anziché gettare la spugna, vanno avanti a testa bassa.

Man mano che si completano i lavori viene data concretezza all'opera di riqualificazione attraverso l'organizzazione di attività di aggregazione sociale e culturale, come concerti, mostre, mercatini, cineforum e tantissimi corsi (danza, ricamo e cucito, lingue, informatica, pittura, ceramica, disegno e fumetto).

Per consentire a chi ama la lettura di coltivare questa passione viene allestita una piccola biblioteca che oggi conta quasi cinquecen-



pensa in termini di maggior durata del comodato rispetto allo standard normale. Tanto più se si prende a paragone il comodato concesso nella vicina Stazione di Terzigno, dove i comodatari, che sono anch'essi un'associazione culturale, per utilizzare le strutture non hanno dovuto neanche tinggiare le pareti, ma sono semplicemente entrati in un luogo normale, non devastato, non vandalizzato, non sporcato".

I volontari della stazione di Boscoreale chiedono "un tempo certo di permanenza nelle strutture, tenendo presente che la valorizzazione apportata agli immobili, la pulizia costante dei luoghi, la custodia degli stessi, e tutti i servizi resi alla comunità possono essere quantificati in almeno centomila euro per quanto è stato fatto nei primi cinque anni". Intanto, in attesa che lo Stato dia una risposta, continuano ad erogare servizi e ad eseguire la pulizia costante dei luoghi, sia di quelli ad essi affidati che degli spazi limitrofi.

A nostro modesto avviso tanta passione civile andrebbe premiata. E chissà che il presidente della Repubblica e i vertici delle Fs non decidano di attribuire un riconoscimento a questi uomini e donne "di buona volontà" che, alla comoda rassegnazione, hanno preferito la fatica ed il sudore di chi decide di combattere in prima linea, con le armi dell'onestà e della laboriosità, per l'onore e la rinascita del Mezzogiorno.

to titoli. I più piccoli hanno a disposizione un angolo adibito a sala giochi con il classico calciobalilla ed il tavolo da un ping-pong. Sul binario non più in funzione sorge un campo di bocce.

Tutto questo in un territorio difficile, segnato da una criminalità organizzata pervicace che, nonostante i duri colpi subiti grazie all'azione di magistratura e forze dell'ordine, continua a fare il bello e il cattivo tempo. Insomma ce ne sarebbe quanto basta per parlare di miracolo della legalità. E invece. I problemi, come gli esami di Eduardo De Filippo, non finiscono mai.

Ai volontari la clausola sta stretta: "Sappiamo bene - dicono - che il comodato è fatto così, e cioè che tutte le migliorie e i lavori effettuati sono il prezzo da pagare per avere a disposizione un immobile. Ci chiediamo, però, se la grande opera di valorizzazione fatta su un bene dello Stato, solo ed esclusivamente con i sacrifici di tanti cittadini, non meriti una ricom-

*Appello a Lupi ed ai vertici del Gruppo "Abbiamo riqualificato meritiamo un premio"*